



Il figlio dell'uomo
René Magritte
1964



Preghiera finale

“Signore, svegliami.

Liberami dalla vita vissuta in automatico.

Donami occhi attenti, cuore vigile, tempo per Te.

Non lasciarmi scivolare lontano senza accorgermene.

Amen.”



Parrocchia
TRASFIGURAZIONE
del **SIGNORE**
Giurdignano

Ti voglio distratto, non peccatore

Citazione dal libro

«La strada più sicura per l'inferno è quella graduale... dolce pendenza, soffice sotto i piedi, senza curve improvvise, senza cartelli indicatori.»

Non cadute clamorose.

Solo piccoli “poi”.

Parola di Dio

Ap 3,15-16

15Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo!

16Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca.

Contesto di Apocalisse 3,15-16

Il brano appartiene alle sette lettere alle Chiese dell'Asia Minore contenute nell'Apocalisse. Qui Gesù si rivolge alla comunità di Laodicea.

Laodicea era una città ricca, autosufficiente, ben organizzata.

Non perseguitata. Non in crisi apparente. Non corrotta in modo scandaloso. Era semplicemente... **comoda**.

E proprio a questa comunità Gesù dice parole durissime:

«Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo... perché sei tiepido, sto per vomitarti dalla mia bocca.»

*“Dio non rimprovera Laodicea perché ha fatto qualcosa di terribile.
La rimprovera perché non sente più nulla.
Perché vive una fede senza slancio, senza urgenza.
Ed è esattamente ciò che il nemico desidera:
non peccatori scandalosi... ma cristiani distratti.”*

Caro Malacoda,

sono piuttosto deluso dalle tue ultime relazioni. Continuo a leggere dei tuoi tentativi di far cadere il tuo paziente in chissà quali peccati spettacolari.

Che ingenuità. Davvero credi che nel nostro mestiere servano drammi, scandali, catastrofi morali? Quelli li riconoscono tutti. Perfino loro!

No, no, mio caro.

Se vuoi rovinare un'anima... devi essere molto più elegante.

Niente cadute rumorose.

Niente scelte clamorose.

Meglio... una lenta, dolce discesa.

Senza che se ne accorga.

Ho notato che il tuo paziente ogni tanto prega. A volte pensa persino a Dio. Errore gravissimo. Non impedirglielo apertamente: diventerebbe sospettoso. Fagli solo mancare il tempo. Riempigli le giornate.

Impegni. Notifiche. Rumore. Stanchezza.

Quando si inginocchia a pregare, fagli venire in mente la lista della spesa.

Quando apre il Vangelo, ricordagli un messaggio da controllare.

Quando prova a fare silenzio... regalagli una bella ansia sul futuro.

Funziona sempre.

Ricordati: non deve diventare cattivo. Deve diventare distratto.

Non deve dire: “Non credo in Dio”.

Deve dire: “Sì sì... dopo”.

“Dopo prego.” “Dopo cambio.” “Dopo ricomincio.”

E soprattutto...non farlo mai restare solo con sé stesso.

Il silenzio è pericoloso.

Nel silenzio il Nemico parla.

Tienilo sempre con qualcosa nelle orecchie, negli occhi, nelle mani.

Se pensa... potrebbe scegliere.

Se sceglie... potrebbe amare.

Se ama... lo perdiamo.

Molto meglio che viva in automatico.

Una vita tiepida è infinitamente più sicura di mille peccati confessati.

Ricorda, Malacoda:

La strada migliore verso di noi non è il precipizio.

È una leggera pendenza, morbida, comoda, senza cartelli...

...dove si cammina chiacchierando, distratti,

fino a non sapere più dove si sta andando.

E quando se ne accorgerà...

sarà troppo tardi.

Con affetto infernale,
Tuo zio Berfiche

... Domande

- Qual è la mia distrazione più grande?
- Quando durante la giornata penso davvero a Dio?
- Cosa rimando sempre?

† Gesto quaresimale

Scegline uno:

- 15 minuti di silenzio al giorno
- niente telefono appena svegli
- un momento fisso di preghiera quotidiana
- digiuno digitale 1 sera a settimana